

8 dicembre 2010 14:29

## Pregiudizi in Germania: la vostra povertà mi disgusta

di [Redazione](#)



*Malumore nazionale, con i ricchi che disprezzano i poveri. Ma anche le donne, gli immigrati e in generale chi la pensa in altro modo. Lo dice una ricerca di lungo corso.*

Da nove anni **Wilhelm Heitmeyer** analizza gli umori della società tedesca e quest'anno ha notato un cambiamento. Il professore di pedagogia all'Università di Bielefeld è interessato a capire come la società tratta le sue componenti più deboli; se denigra i disabili, i senza fissa dimora, gli immigrati, i disoccupati; se li discrimina o li espone ad aggressioni. L'indagine si concluderà nel 2011, ma il professore ha già presentato i primi risultati il 3 dicembre a Berlino.

### Come la pensano i tedeschi

Secondo il professore, il suo è il progetto scientifico più ampio esistente di studio sui pregiudizi. Come ogni anno, Heitmeyer e 20 suoi colleghi nella primavera scorsa hanno telefonato a 2000 persone ponendo queste domande: se in Germania vivono troppi stranieri e se i nuovi arrivati debbano accontentarsi con meno. Che le risposte affermative siano molte non stupisce da tempo il ricercatore. Ma una cosa sì: le opinioni negative sulle fasce deboli sono decisamente aumentate tra coloro che guadagnano bene.

### Una borghesia rozza

Nella ricerca, le persone oggetto di scarsa considerazione sono state suddivise in tre gruppi: quelli che sono più soggetti di prima alla violenza; coloro per cui non è cambiato nulla; coloro che hanno subito meno angherie. Il primo gruppo include quasi tutti quelli che arrivano in Germania per la prima volta, e più in generale i musulmani. Quasi il 65% degli intervistati condivide questo concetto: "Chi è nuovo in un posto, inizialmente deve accontentarsi con meno" -è l'11% in più rispetto a un anno fa. Circa il 39% dice di sentirsi a volte straniero in patria "con tutti questi musulmani" -è il 7% in più.

Heitmeyer ha suddiviso i cittadini in base a quattro fasce di reddito; il gruppo superiore parte da un'entrata netta di 2.600 euro. Egli dice che l'ostilità verso l'Islam e per i privilegi di chi risiede in Germania da tempo "cresce particolarmente" tra i più ricchi. Non solo. Anche l'ostilità in generale -il razzismo, il sessismo, il disprezzo verso i disoccupati cronici- tra questi cittadini è più marcata di prima, mentre è stabile tra chi guadagna meno. Questa tendenza ha una spiegazione, e ha dei lati abbastanza preoccupanti. Heitmeyer sostiene che per anni i più ricchi hanno badato unicamente a migliorare il proprio status, e che per vari decenni la cosa ha funzionato. Poi, con la crisi economica e finanziaria, molti hanno scoperto che anche per loro la situazione poteva precipitare molto in fretta, e hanno reagito guardando ai più deboli come a possibili concorrenti, in grado di portargli via i beni o con cui doverli spartire.

Il professore parla di un "freddo gergo del disprezzo" che si è fatto strada tra le élites, di "borghesia rozza" -e non lo tranquillizza sapere che il sondaggio telefonico è stato fatto prima del "cessato allarme" nel mercato del lavoro, o che ora, a dicembre, forse troverebbe più tolleranza e serenità. Ciò che fa paura è constatare come la tolleranza cessi appena qualcuno veda il proprio status anche solo minacciato.

### Un disastro per la comunità democratica

Altre osservazioni confermano queste analisi. La maggioranza dei tedeschi punta alla redistribuzione secondo le prestazioni o il bisogno (minimo); ciò vuol dire che chi condivide il principio del merito denigra i gruppi cui è attribuita incapacità o scarsa volontà di operare: gli immigrati, i disoccupati di lungo corso, i senzatetto. Ancora: chi si sente minacciato dalla crisi non tiene in gran conto la politica. Che il 47% di coloro che si trovano in questa condizione giudichi insensato impegnarsi in politica "è un disastro per la comunità democratica", afferma Heitmeyer; soprattutto constata che uno su cinque esprime un populismo di destra, e anche qui si nota una forte crescita tra i più benestanti.

Viceversa, rispetto a xenofobia e razzismo, i ricercatori non hanno notato incrementi. Sessismo e omofobia sono addirittura diminuiti. Anche qui Heitmeyer ha una sua spiegazione ed è che la società fa pure dei passi avanti. E che se qualcuno li prende ancora in giro, gli omosessuali non sono però più visti come dei "concorrenti".

*(articolo di Detlef Esslinger, pubblicato sul quotidiano Sueddeutsche Zeitung del 4-12-2010. Traduzione di Rosa a*

Marca)